

COMUNE DI OLGiate COMASCO
MEDIO EVO
FOOD

INSERIRE NOME EVENTO
INSERIRE DATA EVENTO

Revisione	Data	Descrizione Modifica
00	INSERIRE DATA	Prima emissione

STATO DELLE REVISIONI

Questa sezione costituisce riepilogo delle parti che formano, nel loro insieme, il **Piano di Emergenza ed Evacuazione**.

Lo stato delle revisioni viene sempre aggiornato ogni volta che viene creata una modifica per ogni singola pagina presente nel documento.

Sezione	Titolo	Rev.	Descrizione Modifica
0	Stato delle revisioni	00	Prima emissione
1	Premessa e obiettivi del documento	00	Prima emissione
2	Normative di riferimento	00	Prima emissione
3	Schema emergenza	00	Prima emissione
4	Personale addetto alla lotta antincendio e alla gestione delle emergenze	00	Prima emissione
5	Modulo incarichi	00	Prima emissione
6	Presidi antincendio	00	Prima emissione
7	Aree significative	00	Prima emissione
8	Impianti e attrezzature antincendio: prescrizioni	00	Prima emissione
9	Utilizzo degli estintori	00	Prima emissione
10	Segnaletica di sicurezza	00	Prima emissione
11	Gestione della sicurezza – considerazioni generali	00	Prima emissione
12	Tipi di emergenza	00	Prima emissione
13	Attivazione e gestione delle emergenze	00	Prima emissione
	13.1 – Sistema di comunicazione delle emergenze	00	Prima emissione
	13.2 – Chiamata di emergenza	00	Prima emissione
	13.3 – Segnalazione e comportamento in caso di emergenza	00	Prima emissione
	13.4 - Evacuazione	00	Prima emissione
	13.5 – Punto di raccolta	00	Prima emissione
14	Procedure di emergenza	00	Prima emissione
15	Firme	00	Prima emissione
ALL. 1	Informativa ISTRUZIONI E PROCEDURE PER LA PREVENZIONE E LA GESTIONE DELLE EMERGENZE	00	Prima emissione
ALL. 2	Cartello Segnaletico	00	Prima emissione

1- PREMESSA E OBIETTIVI DEL DOCUMENTO

Il documento nella sua interezza ha la finalità di:

- affrontare un'emergenza sin dal suo primo manifestarsi allo scopo di minimizzarne le conseguenze e gli effetti;
- attivare prontamente ed in modo corretto la richiesta di intervento dei soccorsi esterni;
- tutelare l'incolumità dei presenti;
- contenere, nei limiti del possibile, i danni persone o cose

Il Piano di Emergenza ed Evacuazione fornisce le procedure integrative alla relazione tecnica di progettazione eventi pubblico spettacolo redatta in data al fine di definire nel dettaglio le modalità operative della gestione delle emergenze definendo chi fa e che cosa e stabilendo una logica di azioni nel tempo.

Il presente Piano di Emergenza verrà implementato con un Piano di impiego del personale addetto alla vigilanza e alla gestione delle emergenze entro la data di svolgimento della manifestazione.

CARATTERISTICHE DELL'EVENTO

DESCRIZIONE GENERALE

INSERIRE DESCRIZIONE EVENTO

n.b. le operazioni di allestimento e disallestimento dovranno essere svolte senza presenza di pubblico.

PROGRAMMA EVENTO

INSERIRE PROGRAMMA EVENTO

INSERIRE NOME E DATA EVENTO

2 - NORMATIVE DI RIFERIMENTO

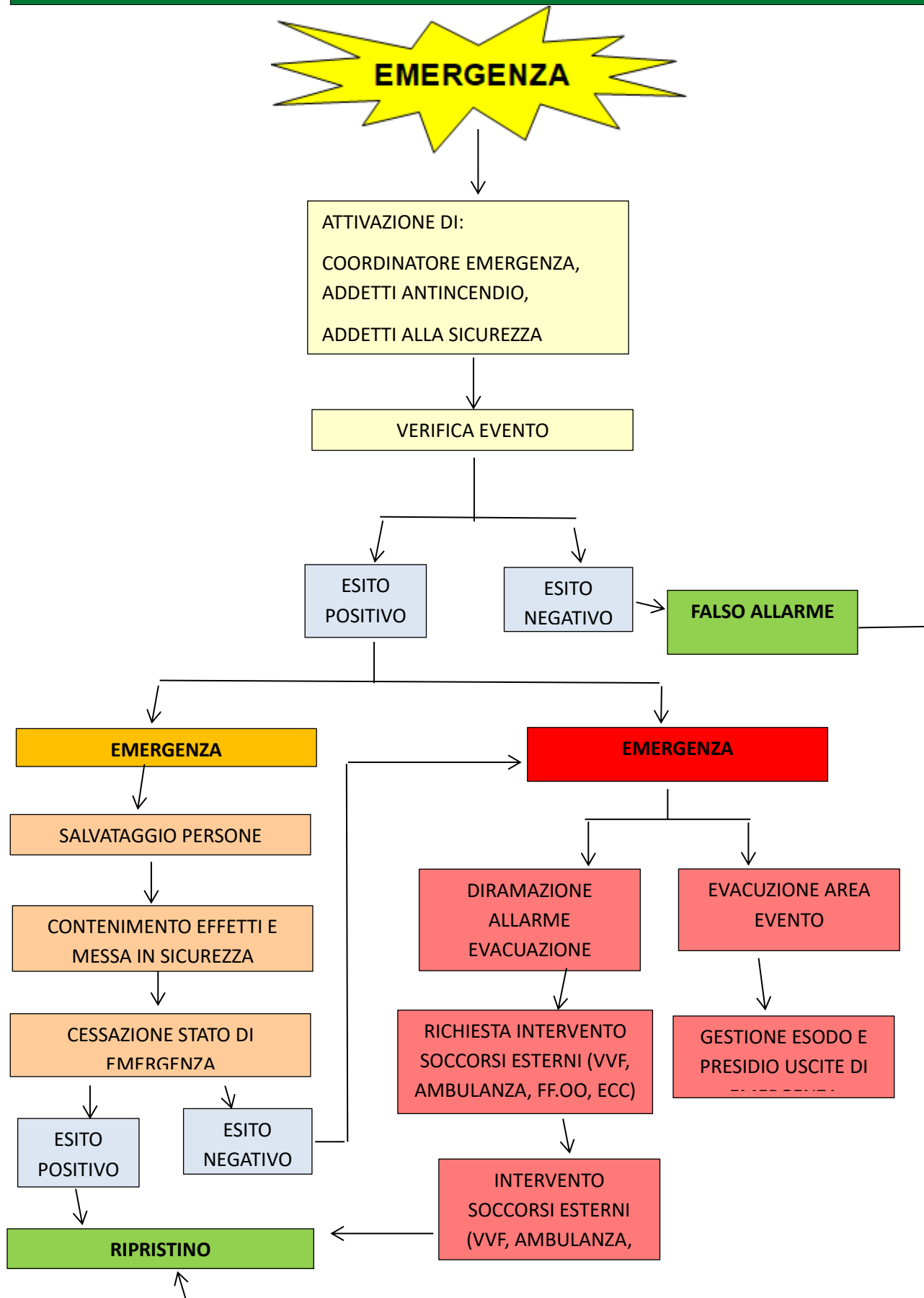
I principali riferimenti normativi riguardanti il rischio incendio:

I presente documento tiene conto di Linee Guida, Norme Tecniche e Buone Prassi emanate da INAIL, ASL, ISO, CEI e UNI.

Si precisa in fine che i riferimenti alle leggi e norme contenute nel presente documento sono da intendersi puramente indicative e non esaustive relativamente a tutte le norme oggi in vigore nello stato Italiano in materia di sicurezza ed igiene del lavoro.

Rif. Normativo	Contenuto
Decreto Ministeriale Del 02.09.2021	Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro. Allegato I - Linee guida per la valutazione dei rischi di incendio nei luoghi di lavoro.
Decreto Presidente della Repubblica 1 agosto 2011, n. 151	Regolamento recante semplificazione della disciplina dei pro-cedimenti relativi alla prevenzione incendi, a norma dell'articolo 49 comma 4-quater, decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122" Allegato I - Elenco delle attività soggette alle visite e ai controlli di prevenzione incendi.
Decreto Legislativo del 9 aprile 2008 n. 81	Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.
Decreto Legislativo del 3 agosto 2009 n. 106	Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.

3 – SCHEMA DI GESTIONE DELLE EMERGENZE



INSERIRE NOME E DATA EVENTO

4 – PERSONALE ADDETTO ALLA LOTTA ANTINCENDIO, E ALLA GESTIONE DELLE EMERGENZE

4.1 – COORDINAMENTO DELL'EMERGENZA

Responsabile Evento	INSERIRE NOME E COGNOME INSERIRE CONTATTO
Coordinatore dell'Emergenza	INSERIRE NOME E COGNOME INSERIRE CONTATTO
Vice - Coordinatore dell'Emergenza	INSERIRE NOME E COGNOME INSERIRE CONTATTO
Addetto ad Alto Rischio*	INSERIRE NOME E COGNOME INSERIRE CONTATTO
Addetto all'esodo persone con difficoltà motoria	INSERIRE NOME E COGNOME INSERIRE CONTATTO
Addetto Allarme	INSERIRE NOME E COGNOME INSERIRE CONTATTO
Addetto Safety 1	INSERIRE NOME E COGNOME INSERIRE CONTATTO
Addetto Safety 2	INSERIRE NOME E COGNOME INSERIRE CONTATTO
Addetto Safety 3	INSERIRE NOME E COGNOME INSERIRE CONTATTO
Addetto Safety 4	INSERIRE NOME E COGNOME INSERIRE CONTATTO

*N.B. addetto ad alto rischio necessario solo in presenza di: bombole di GPL, gas metano, impianti elettrici significativi, generatori e altri impianti o elementi, miscele, materiali infiammabili o combustibili pericolosi ai fini della prevenzione incendi incluse le possibili sorgenti d' innesco d'incendio

INSERIRE NOME E DATA EVENTO

4.3 – PIANO DI IMPIEGO DEL PERSONALE

Gli addetti al servizio antincendio formati alto rischio vengono integrati con il numero di volontari indicati nella relazione tecnica con compiti di vigilanza degli, accesso, presidio delle vie d'esodo, presidio degli estintori e dei mezzi di spegnimento in prossimità dei quali vengono allocati i volontari secondo le planimetrie allegato.

Per i dettagli puntuali si rimanda all'allegato DISTRIBUZIONE COMPITI e alla relazione tecnica.

Prima dell'Inizio dell'evento il Coordinatore dell'Emergenza dovrà effettuare una Riunione con gli Addetti designati e ripartiti secondo il seguente schema:

RIUNIONE DI COODINAMENTO

Durante la Riunione il Coordinatore dell'Emergenza con l'ausilio del Piano e delle Planimetrie di Emergenza ed Evacuazione) dovrà nello specifico seguire lo sviluppo delle seguenti fasi.

FASE 1

Formare ed Informare gli Addetti (Vedi Planimetria di Emergenza ed Evacuazione) sulla configurazione dell'Evento, le loro posizioni di stazionamento, i presidi antincendio e primo soccorso, vie di esodo, uscite di sicurezza, posizione delle Valvole di Intercettazione dei Servizi, ecc.

FASE 2

Impartire le Informazioni su:

- ✓ Procedure di Emergenza;
- ✓ Procedure di Chiamata di Emergenza;
- ✓ Norme di Comportamento;
- ✓ Compiti delle Figure Coinvolte.

FASE 3

Definire le Figure Responsabili

- ✓ Inserire il nome, cognome e numero di telefono del Coordinatore dell'Emergenza nelle celle dedicate;
- ✓ Inserire il nome, cognome e numero di telefono del Vice Coordinatore nelle celle dedicate;
- ✓ Inserire il nome e cognome degli addetti nelle celle dedicate;

FASE 4

Firmare il Verbale di Formazione ed Informazione degli addetti

5 – MODULO INCARICHI

A cura del Coordinatore sono stati identificati alcuni compiti assegnati al personale indicato nel piano di impiego, distribuito secondo specifiche competenze ed esperienze nella organizzazione di eventi.

ASSEGNAZIONE INCARICHI				
L'assegnazione degli incarichi indicata di seguito ha lo scopo di organizzare in modo funzionale la gestione operativa delle situazioni di emergenza coinvolgendo in maniera coordinata gli addetti alle emergenze e i lavoratori aziendali. ATTENZIONE: <u>In caso di situazioni di GRAVE PERICOLO per le quali è richiesto l'abbandono immediato dei locali:</u> l'ordine di evacuazione, la chiamata di soccorso e gli incarichi assegnati che necessitano un'attuazione tempestiva dovranno essere effettuati DA CHIUNQUE RESPONSABILMENTE PER PRIMO VENGA A CONOSCENZA DELL'EVENTO.				
	INCARICO	NOMINATIVO TITOLARE	NOMINATIVO SOSTITUTO	NOTE
1	Emanazione ordine di evacuazione	COORDINATORE NOMINATO	VICE COORDINATORE NOMINATO	Al fine di segnalare il verificarsi di una situazione di pericolo gli incaricati valuteranno l'opportunità di diramare l'ordine di evacuazione.
2	Diffusione ordine di evacuazione	COORDINATORE NOMINATO	VICE COORDINATORE NOMINATO	Al fine di attivare le procedure di emergenza e di evacuazione gli incaricati valuteranno l'opportunità di diffondere l'ordine di evacuazione. L'allarme verrà diffuso utilizzando i seguenti sistemi: a voce e con segnalatore sonoro acustico.
3	Chiamata di soccorso	COORDINATORE NOMINATO	VICE COORDINATORE NOMINATO	Gli incaricati valuteranno l'opportunità di effettuare la chiama dei soccorsi.
4	Controllo e verifica evacuazione aree	REFERENTE DI SETTORE	VICE REFERENTE DI SETTORE	Gli incaricati del controllo e della verifica dell'evacuazione dovranno controllare che i presenti raggiungano il punto di raccolta.
5	Interruzione erogazione ENERGIA ELETTRICA	COORDINATORE NOMINATO	VICE COORDINATORE NOMINATO	
6	Verifica e controllo delle persone presenti al punto di raccolta e relazione dell'emergenza ai soccorritori.	COORDINATORE NOMINATO	VICE COORDINATORE NOMINATO	
7	Dichiarazione di Chiusura dell'emergenza.	COORDINATORE NOMINATO	VICE COORDINATORE NOMINATO	

INSERIRE NOME E DATA EVENTO

6 – PRESIDI ANTINCENDIO

Di seguito sono riepilogati i presidi antincendio presenti presso nell'area.

Gli stessi sono installati e mantenuti in conformità alle disposizioni del D.M. 10/03/98.

Il mantenimento in efficienza delle attrezzature antincendio viene attuato con manutenzione preventiva e periodica effettuata con cadenza semestrale come da normativa vigente in materia.

Presidi antincendio	Foto	Note
Estintori		In funzione della collocazione rispetto i principali punti di necessità e di reale rischio innesco sono previsti 6 Estintori, per ogni quadro o apparecchiatura elettrica rilevante ai fini della prevenzione incendi sarà posizionato un estintore a CO2
Uscite di sicurezza		NR. 2 uscite utili
Impianto di illuminazione di emergenza		Illuminazione d'emergenza solo per utilizzo serale tramite lampade alimentate da generatore d'emergenza

8 – IMPIANTI E ATTREZZATURE ANTINCENDIO: PRESCRIZIONI

L'art. 4 dei D.M. dei 10 marzo 1998 è dedicato al controllo e alla manutenzione delle apparecchiature di spegnimento, di lotta agli incendi. In questo articolo sono previste le operazioni da fare e le operazioni di manutenzione e controllo degli impianti di sicurezza.

Impianti ed attrezzature antincendio non bastano da soli ad impedire l'insorgere e la propagazione degli incendi. Sono apparecchiature, che svolgono adeguatamente la loro funzione, solo se correttamente impiegate, ma soprattutto mantenute in condizioni di costante efficienza e di immediata accessibilità. Per ottenere ciò sono necessarie una costante attenzione al problema, una sistematica vigilanza ed una periodica manutenzione.

I controlli non devono essere soltanto formali e superficiali, fatti solo per poter dimostrare di avere ottemperato ad un precetto normativo o ad una disposizione di servizio, ma devono essere ritenuti determinanti ai fini della sicurezza, e accurati, minuziosi, quasi pedanti e ben riportati nel registro antincendio (*assunzione di responsabilità*).

Si tenga ben presente che in molti casi, sofisticati e costosi impianti non sono entrati in funzione per il mancato intervento di modesti particolari, che erano stati trascurati durante frettolose operazioni di controllo. Nel caso in cui è possibile, ovviamente, conviene una prova realistica dell'impianto. Ciò naturalmente, non è pensabile, soprattutto nel caso degli impianti interni. Non si può azionare, per prova, l'impianto sprinkler di un grande magazzino. L'efficienza dell'impianto e dell'attrezzatura normalmente viene riscontrata controllando a vista l'impianto e valutando alcuni parametri essenziali: pressioni, livelli ecc. e controllando che rimangano entro limiti prefissati.

8.1 - SCHEDA ESTINTORI

Devono essere fissati a parete, o su apposite impalcature, con gancio posto a circa 1,20 metri dal pavimento.

In alto, sulla stessa parete e sulla stessa verticale di ognuno di essi, va fissato un apposito cartello che ne indichi chiaramente la posizione.

Tale cartello sarà disposto ortogonalmente alla parete nei corridoi, in modo da essere visibile da ogni lato.

Gli estintori devono comunque essere sistemati in posizione tale da essere sicuramente e liberamente accessibili, e non devono essere coperti o schermati da alcun ostacolo, né sistemati dietro le porte.

Sottoporre gli estintori a manutenzione ordinaria, almeno ogni sei mesi.

La manutenzione ed il controllo degli estintori sono regolati dalla norma UNI 9994, che riporta, in maniera minuziosa, tutte le operazioni da eseguire.



ESTINTORI Normativa UNI 9994

Il D.P.R. 27 Aprile 1955, n.547 all'art.34/c dispone negli ambienti di lavoro, l'obbligo di predisporre mezzi di estinzione idonei compresi gli estintori portatili di primo intervento i quali devono essere mantenuti in efficienza e controllati almeno una volta ogni sei mesi da personale esperto.

L'art. 34 del D.P.R. 547/55 stabilisce le cadenze dei controlli e chi è abilitato ad eseguirli, mentre la norma UNI 9994, è senza dubbio la norma tecnica che in modo chiaro definisce tutte le operazioni cui sottoporre gli estintori per avere sicurezza della loro efficienza.

Fasi della manutenzione:

SORVEGLIANZA

Consiste nel verificare che l'estintore sia disponibile, libero da qualsiasi ostacolo e presumibilmente in condizioni di operare. In particolare bisogna accertare:

- che l'estintore sia presente e segnalato da apposito cartello
- che l'estintore sia chiaramente visibile ed utilizzabile immediatamente con l'accesso allo stesso libero da ostacoli
- che l'estintore non sia stato manomesso (in particolar modo il dispositivo di sicurezza)
- l'esistenza di una etichetta leggibile ed integra
- la presenza e la corretta compilazione del cartellino di manutenzione
- la regolarità di segnalazione del manometro di pressione, ove presente
- la mancanza visibile di anomalie di qualsiasi tipo

CONTROLLO

Consiste nel verificare con frequenza semestrale l'efficienza dell'estintore mediante l'esecuzione delle seguenti fasi:

- tutte le fasi della Sorveglianza
- controllo dell'integrità della carica mediante pesata o misura della pressione interna con indicatore di pressione/manometro indipendente
- controllo generale su parti rilevanti dell'estintore

REVISIONE

Consiste con prefissata frequenza nel verificare e quindi rendere perfettamente efficiente l'estintore mediante l'esecuzione delle seguenti fasi:

- tutte le fasi della Sorveglianza e del Controllo
- verifica della conformità al prototipo omologato per quanto attiene alle iscrizioni e all'idoneità degli eventuali ricambi
- sostituzione dell'agente estinguente
- esame interno dell'apparecchio
- esame e controllo funzionale di tutte le sue parti
- controllo di tutte le sezioni di passaggio del gas ausiliario e dell'agente estinguente
- controllo dell'assale e delle ruote per gli estintori carrellati
- taratura e/o sostituzione dei dispositivi di sicurezza
- eventuale ripristino delle protezioni superficiali
- montaggio dell'estintore in perfetto stato di efficienza

Tipologia Estintore	Frequenza massima per la revisione
Polvere	36 mesi
Acqua o Schiuma	18 mesi
Anidride Carbonica CO ₂	60 mesi

COLLAUDO

Consiste in una misura di prevenzione atta a verificare la stabilità del recipiente con le frequenze riportate nella seguente tabella:

Serbatoio estintore	Prova idrostatica a 3.5 Mpa per 1 minuto ogni 6 anni
Bombole CO ₂ / Azoto <= lt.5	Prova idrostatica a 25 Mpa per 1 minuto ogni 6 anni
Bombole CO ₂ - Azoto > lt.5	Ricollaudo I.S.P.E.S.L. ogni 5 anni
Serbatoio collaudato I.S.P.E.S.L. (a CO ₂ o diametro >60cm)	Ricollaudo I.S.P.E.S.L. ogni 5 anni

Le fasi di CONTROLLO, REVISIONE e COLLAUDO sono di pertinenza di personale esperto.

L'utente è responsabile del mantenimento delle condizioni di efficienza degli estintori anche esistendo un servizio di manutenzione periodica affidato a società esterna specializzata, deve pertanto provvedere allo svolgimento costante delle operazioni proprie della fase di SORVEGLIANZA.

L'Azienda deve, inoltre, tenere un apposito registro, firmato dai responsabili, nel quale andranno annotate costantemente tutte le operazioni.

9. UTILIZZO DEGLI ESTINTORI

Come si usano:

1. Asportare l'estintore dalla sua sede e poggiarlo verticalmente per terra.
2. Mettere il palmo della mano ausiliaria (sinistra) sotto la leva più bassa dell'estintore e sollevarlo per trasportarlo verso il luogo dell'incendio.
3. Porsi ad una distanza dal fuoco di circa 2-3 mt (se il fuoco è dentro una stanza porsi fuori da essa) e poggiare l'estintore per terra in posizione verticale localizzando la spina di sicurezza.
4. Porsi dalla parte dell'impugnatura della spina di sicurezza, mettere il palmo della mano ausiliaria (sinistra) sulla parte ogivale del serbatoio dell'estintore e impugnare la spina di sicurezza con la mano da lavoro (destra).
5. Togliere con la mano da lavoro (destra) la spina di sicurezza con uno strappo secco avendo l'accortezza di tenere fermo l'estintore con la mano ausiliaria.
6. Rimettere il palmo della mano ausiliaria (sinistra) sotto la leva più bassa dell'estintore ed afferrare la lancia con la mano da lavoro (destra).
7. Sollevare l'estintore con la mano ausiliaria e procedere verso il fuoco fino ad una distanza non superiore a 2-3 mt.
8. Porre il pollice della mano ausiliaria sopra la leva più alta.
9. Direzionare la lancia verso le fiamme con la mano da lavoro e stringere con la mano ausiliaria le due leve.
10. Indirizzare il getto alla base delle fiamme, iniziare dalla parte in fiamme più vicina all'operatore.

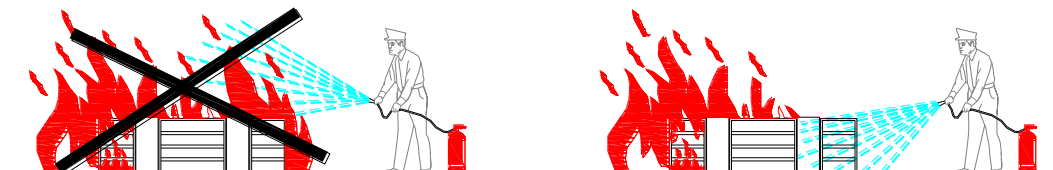
Dovendo usare più estintori contemporaneamente, le persone che li utilizzano devono trovarsi dallo stesso lato rispetto alle fiamme.

Bisogna sempre dare la fronte alle fiamme e le spalle alla via di fuga, se ciò non fosse possibile non procedere all'estinzione, dare l'allarme e iniziare l'evacuazione.

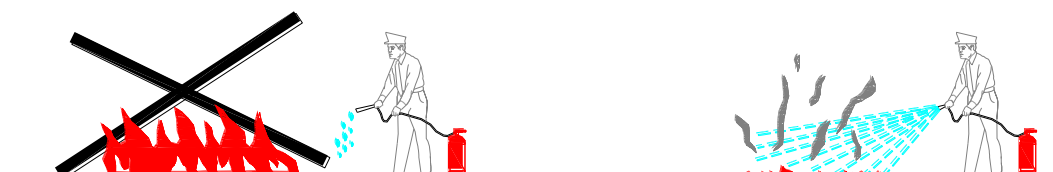
USO DELL'ESTINTORE



Fiamme e fumo rendono il fuoco difficile da spegnere, perciò bisogna porsi con il vento dietro le spalle e spegnere il fuoco dall'alto verso il basso.



Non spruzzare con l'estintore inutilmente e sempre dall'alto verso il basso.



In un incendio di modeste dimensioni, interrompere l'erogazione solo ad incendio spento ed utilizzare la rimanenza per bonificare la zona.



Un incendio di medie dimensioni non va mai spento da soli, ma bisogna utilizzare più estintori, uno per volta, attaccando le fiamme contemporaneamente da più parti, facendo convergere il getto senza fronteggiarsi.



Olio e benzina accesi, situati in contenitori aperti, non vanno mai spenti usando l'estintore dall'alto, ma orientando il getto dell'estintore sul bordo del contenitore, cercando di rompere la fiamma per permettere il soffocamento dell'incendio.



Una volta usato, l'estintore va sostituito con uno identico pieno.

10. SEGNALETICA DI SICUREZZA

Si applicano le vigenti disposizioni sulla segnaletica di sicurezza, espressamente finalizzate alla sicurezza antincendio, di cui al Decreto Legislativo 81/08, titolo V, le prescrizioni di cui alla direttiva 92/58/CEE del 24 giugno 1992 (indicazioni presenza idranti, estintori e vie di fuga) così come integrate dal D.Lgs. 81/08.

In particolare la cartellonistica deve indicare:

- le uscite di sicurezza;
- i percorsi per il raggiungimento delle uscite di sicurezza;
- l'ubicazione dei presidi ed allarmi antincendio
- le aree sicure ed adibite al raduno in caso di evacuazione



In generale la segnaletica di sicurezza riguarda:

	Segnali di divieto vietano un comportamento che potrebbe far correre o causare un pericolo (<i>divieto di accesso alle persone estranee o a luoghi dove ci vuole una determinata competenza, divieto di fumare, divieto di usare fiamme libere, divieto di usare acqua sul fuoco o su componenti elettrici in esercizio, divieto di formare depositi di sostanze infiammabili o di materiali sparsi</i>);
	Segnali di avvertimento avvertono del rischio o pericolo (<i>avvertimento di presenza tensione elettrica, avvertimento di alte temperature, avvertimento della presenza di sostanze particolari per i ciclo frigo, presenza del Gas Metano, presenza del NAF III, presenza di acidi e di altre sostanze pericolose</i>);
	Segnali di prescrizione prescrivono un determinato comportamento (<i>prescrizione dell'uso dei mezzi di protezione quali guanti, occhiali, ecc, prescrizione di non manomettere i dispositivi di sicurezza attivi, prescrizione di non intervenire su macchine in movimento o con presenza di tensione elettrica</i>);
	Segnali di salvataggio o di soccorso forniscono indicazioni relative alle uscite di sicurezza o dei mezzi di soccorso o di salvataggio (<i>indicazioni delle uscite di sicurezza, indicazione dei percorsi dell'esodo per l'evacuazione, indicazione della cassetta per il pronto soccorso e della postazione per il ricovero degli infortunati, indicazione del posto telefonico per attivare la procedura della chiamata ai soccorsi esterni, indicazione del raduno o posto sicuro esterno</i>);
	Cartelli Antincendio forniscono informazioni sulle attrezzature antincendio (<i>indicazione della presenza e della posizione di estintori, idranti, ecc.</i>).

Particolare attenzione deve essere posta per il riconoscimento delle vie di esodo anche da parte del personale che non ha dimestichezza con l'edificio (es. visitatori, clienti, ecc.) al fine di consentire uno svolgimento rapido ed ordinato del processo di evacuazione in caso di emergenza.

A tal fine bisogna provvedere al riconoscimento delle vie di uscita mediante posizionamento di una precisa segnaletica standardizzata ed inoltre per l'identificazione permanente delle stesse si è previsto un sistema di

segnaletica luminosa alimentato da fonte energetica autonoma che consente, per capacità di illuminamento, la visibilità della segnaletica anche in atmosfera contaminata da fumo.

La segnaletica deve avere dimensioni, configurazione, simbologia e caratteristiche cromatiche-colorimetriche conformi a quanto prescritto dalle norme ISO, UNI e direttive CEE. In particolare, per le dimensioni dei segnali ci si è attenuti alle raccomandazioni ISO di osservare la seguente formula:

$$A = L^2/2000$$

dove: "A" è la superficie del segnale espressa in mq ed "L" è la distanza misurata in metri, alla quale il segnale deve essere ancora riconoscibile.

Nella seguente tabella vengono riportate, a titolo d'esempio, le dimensioni dei cartelli in funzione delle distanze da 5 a 30 metri.

DISTANZA	DIMENSIONE MINIMA CARTELLO		
	QUADRATO	RETTANGOLARE	CIRCOLARE
D (m)	L (cm)	b x h (cm)	D (cm)
5	12	10 x 14	13
10	23	19 x 27	26
15	36	29 x 41	38
20	45	38 x 54	51
25	56	48 x 67	64
30	68	57 x 81	76

11. GESTIONE DELLA SICUREZZA – CONSIDERAZIONI GENERALI

Il Datore di Lavoro, o persona da lui delegata, deve provvedere affinché nel corso dell'esercizio dell'attività non siano alterate le condizioni di sicurezza e sia applicato il piano di emergenza ed evacuazione. In particolare:

- i sistemi di vie di uscita e di circolazione interne devono essere tenuti costantemente sgombri da qualsiasi materiale che possa ostacolare l'esodo delle persone e costituire pericolo per la propagazione di un incendio;
- prima dell'inizio di qualsiasi attività all'interno dell'azienda deve essere controllata la funzionalità del sistema di vie di uscita e il corretto funzionamento degli impianti e delle attrezzature di sicurezza;
- devono essere mantenuti efficienti gli impianti elettrici in conformità a quanto previsto dalle normative vigenti;
- devono essere presi opportuni provvedimenti di sicurezza in occasione di situazioni particolari, quali manutenzioni e sistemazioni aziendali;
- deve essere fatto osservare il divieto di fumare negli ambienti e nei posti ove tale divieto è previsto.

11.1 - ISTRUZIONI DI SICUREZZA

In appositi punti devono essere collocate idonee planimetrie recanti la disposizione dei presidi antincendio e le indicazioni dei percorsi da seguire per raggiungere le uscite.

In particolare esse dovranno riportare quanto segue:

- ubicazione delle vie di uscita;
- indicazione dei percorsi di esodo;
- ubicazione dei mezzi e degli impianti di estinzione disponibili;
- ubicazione dei quadri elettrici;
- ubicazione dei pulsanti di sgancio dell'energia elettrica;
- ubicazione delle valvole di intercettazione del metano;
- indicazione delle destinazioni d'uso degli ambienti;
- istruzioni fondamentali di Sicurezza valide sia per i lavoratori che per gli esterni presenti;
- ubicazione degli eventuali pulsanti di allarme
- ubicazione dei presidi di primo soccorso



SIETE QUI

Su ogni planimetria deve essere indicato un simbolo specifico che indichi "Voi siete qui".

All'ingresso dell'attività saranno esposte in posizione ben visibile alcune norme comportamentali da osservare in caso di emergenza ed una planimetria, a servizio delle squadre di soccorso, riportante l'ubicazione:

- delle vie di uscita (corridoi, scale, uscite)
- dei mezzi e degli impianti di estinzione;
- dei dispositivi di arresto degli impianti elettrici e dell'eventuale impianto di distribuzione di gas combustibile;
- del quadro generale del sistema di rivelazione e di allarme;
- dei vari ambienti di pertinenza con indicazione delle relative destinazioni d'uso.

11.2 - FORMAZIONE ED INFORMAZIONE DEL PERSONALE

Tutto il personale deve essere formato ed addestrato sulle procedure di emergenza ed evacuazione.

Tutto il personale preposto alla lotta antincendio ed evacuazione deve essere opportunamente addestrato all'utilizzo dei presidi secondo i contenuti di cui all'allegato IX del D.M. 10/03/98.

Per il numero minimo delle persone formate e le caratteristiche della formazione si rimanda alla relazione tecnica predisposta e presente presso gli uffici comunali.

11.3 - NORME ESSENZIALI IN CASO D'EMERGENZA

Le indicazioni sui provvedimenti ed i comportamenti che, in caso di emergenza, dovranno mantenere sia i dipendenti che tutte le eventuali persone presenti, devono essere portate a conoscenza di tutto il personale. L'utilizzazione delle attrezzature di estinzione incendi deve sempre essere assicurata durante le ore di attività da personale in grado di effettuare le operazioni di primo intervento in caso di necessità (*ed all'uopo formate come previsto dal D. Lgs. 81/08*). In particolare le norme di sicurezza antincendio per i lavoratori possono riassumersi nei paragrafi seguenti.

DIVIETI E LIMITAZIONI

Nei locali è vietato l'uso di fiamme libere, di fornelli a gas od elettrici, di stufe elettriche con resistenza a vista, di stufe a cherosene e di ogni apparecchio portatile di riscaldamento o cottura.

È inoltre vietato costituire depositi di sostanze infiammabili o di sostanze che possono per la vicinanza reagire tra loro provocando incendi e/o esplosioni. È, infine, vietato lo spegnimento dell'illuminazione nei locali e nelle aree di pertinenza dove transitano le persone, prima che tutte siano uscite all'aperto o siano state portate in luogo sicuro.

PIANO DI SICUREZZA ANTINCENDIO

Tutti devono conoscere i contenuti e la struttura del Piano di Sicurezza Antincendio e la sua attuazione, in particolare in merito a:

- i controlli;
- gli accorgimenti per prevenire gli incendi;
- gli interventi manutentivi;
- l'informazione e l'addestramento al personale;
- le istruzioni per eventuali estranei (clienti e rappresentanti);
- le procedure da attuare in caso di incendio;
- le norme comportamentali da tenere da parte di ciascuno.

REGISTRO DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO

Il responsabile dell'attività o persona da lui preposta deve provvedere a registrare i controlli e gli interventi di manutenzione sugli impianti ed attrezzature antincendio come per esempio:

- strumenti di segnalazione degli incendi;
- estintori portatili;
- gruppi di continuità;
- lampade di sicurezza;
- addestramento antincendio fornito al personale.

Tale registro, previsto dall'art. 5 del D.P.R. 12 gennaio 1998 n. 37, deve essere aggiornato periodicamente e deve essere reso disponibile in occasione dei controlli delle autorità competenti.

12. TIPI DI EMERGENZA

Le situazioni di emergenza che sono state prese in considerazione dal presente Piano di Emergenza e che sono state oggetto di emissione di specifica procedura rientrano nelle seguenti tipologie:

- scoppio e/o incendio derivante da rilascio di gas infiammabili
- incendio generico
- eventi naturali
- malore e/o infortunio
- atti dolosi

Gli eventi che potrebbero richiedere l'evacuazione parziale o totale di un edificio sono generalmente i seguenti:

- incendi che si sviluppano all'interno nell'area;
- incendi che si sviluppano nelle vicinanze dell'area;
- un terremoto o un evento naturale (es. alluvione);
- crolli dovuti a cedimenti strutturali di edifici contigui;
- avviso o sospetto della presenza di ordigni esplosivi;
- inquinamenti dovuti a cause esterne, se è accertata da parte delle autorità competenti la necessità di uscire dall'area ovvero di rimanere all'interno (fughe di gas, ecc.);
- rischio dovuto ad attentati terroristici;
- ogni altra causa che sia ritenuta pericolosa dal Coordinatore dell'Emergenza

13. ATTIVAZIONE E GESTIONE DELLE EMERGENZE

Al verificarsi di una situazione di emergenza:

- si attivano le **Procedure di Emergenza specifiche dettagliate nel paragrafo seguente** a seconda della tipologia dell'emergenza,
- si attivano gli **addetti al Primo Soccorso e all'Antincendio secondo gli incarichi ricevuti**,
- si attiva il **Coordinatore dell'Emergenza** o il suo sostituto.

13.1 – SISTEMA DI COMUNICAZIONE DELLE EMERGENZE

La comunicazione dell'emergenza è fondamentale per:

- allertare rapidamente la squadra di emergenza;
- dare avvio agli interventi di soccorso.

Il sistema di comunicazione dell'emergenza adottato è il seguente:

- **radiofrequenza e/o telefono cellulare** per coordinatore e vicecoordinatore dell'Emergenza e dei referenti di settore tramite il servizio ARI
- **vocale megafonico** per l'allertamento dei singoli settori identificati
- **gruppo whatsapp volontari**
- **app AREU 112 WHERE ARE U**

13.2 – CHIAMATA DI EMERGENZA

L'efficacia di una chiamata di soccorso dipende soprattutto dalle informazioni che essa contiene e che possono permettere ai soccorritori di intervenire nel modo più idoneo.

Ecco, ad esempio, quali sono le cose da dire in una chiamata di soccorso ai Vigili dei Fuoco:

- **Nome e cognome di chi effettua la chiamata**
- **Descrizione del tipo di incidente** (incendio, esplosione, ecc.)
- **Entità dell'incidente** (ha coinvolto un'aula o un impianto, ecc.)
- **Luogo dell'incidente** (via, n. civico, città, e se possibile il percorso per raggiungerlo).
- **Eventuale presenza di feriti.**

13.3 – SEGNALAZIONI E COMPORTAMENTO IN CASO DI EMERGENZA

1. Chiunque si trovi a soccorrere una persona infortunata deve prestare la propria opera solo se certo dell'intervento da effettuare.
2. In caso di incendio o di pericolo accertato, il personale deve tentare di operare con gli estintori presenti nel locale; nel caso di una situazione non gestibile, dopo aver avvisato il Coordinatore dell'emergenza, deve evacuare i locali.
3. Qualora si renda necessario far intervenire il soccorso pubblico, utilizzare i seguenti numeri telefonici:

Numero unico di emergenza europeo	112
Vigili del Fuoco	115
Soccorso pubblico d'emergenza	113
Servizio Sanitario di Urgenza ed Emergenza	118

13.4 – EVACUAZIONE

Il Coordinatore dell'Emergenza, valutata la situazione, deciderà se procedere con l'Evacuazione.
In caso di Evacuazione tutto il personale addetto dovrà provvedere a far fluire verso l'esterno tutti i presenti indirizzandoli verso l'uscita di sicurezza più vicina.
Prima di abbandonare i locali il personale addetto all'evacuazione dovrà assicurarsi che nessuno sia rimasto all'interno dei locali.

13.5 – PUNTO DI RACCOLTA

Considerando le caratteristiche particolari dell'evento e la situazione logistica progettuale non si individua il punto di raccolta specifico ma le vie d'esodo individuate vengono considerate spazio calmo.

14 – PROCEDURE DI EMERGENZA

INCENDIO SCOPPIO DA FUGA DI GAS	Segnalazione	Effetti rilevabili	Tipo di rischio	Estensione area di rischio e personale coinvolto	Compiti del Coordinatore dell'Emergen- za (CE)	Compiti degli Addetti alle Squadre di Pronto Intervento
	- Chiunque - attivare a voce il Coordinatore dell'Emergenza - fornire le proprie generalità - indicare il luogo ove si è manifestata l'emergenza e se vi è presenza di feriti o di persone colpite da malore	- odore di gas - fumo - fiamme - onda d'urto	- ustioni termiche - intossicazione da fumi - traumi da scoppio	- l'incendio si manifesta di solito nell'area del rilascio - lo scoppio ha di norma effetti generalizzati e può compromettere e la stabilità strutturale - può coinvolgere tutti i presenti	- Ricevuta la segnalazione, convoca la Squadra Pronto Intervento (SPI) e fa effettuare un sopralluogo. - Accertata la situazione, provvede <u>se necessario</u> e opportuno a: - procedere all'evacuazione e - iniziare lo spegnimento - soccorrere i feriti - allertare i soccorsi con chiamata di emergenza al NUE 112 riferendo con esattezza la situazione	- Provvedono alla prima ispezione. - Riferiscono al CE gli esiti del sopralluogo. <u>Se necessario iniziano l'intervento antincendio.</u> - Chiudono la valvola generale di alimentazione del Gas. - Tolgono corrente alla zona interessata dall'emergenza. - Agiscono sul pulsante di sgancio della corrente elettrica, dopo aver provveduto all'apertura di cancelli e/o sbarre elettriche. - Soccorrono gli eventuali feriti. - In caso di evacuazione si dedicano al recupero delle eventuali persone portatrici di handicap e verificano che tutti i presenti abbiano raggiunto il luogo ritrovo. - All'arrivo dei soccorsi esterni (V.V.F e Ambulanza) si pongono a loro disposizione.

INCENDIO GENERIC O (MATERIE LI SOLIDI)	Segnalazione	Effetti rilevabili	Tipo di rischio	Estensione area di rischio e personale coinvolto	Compiti del Coordinatore dell'Emergenza (CE)	Compiti degli Addetti alle Squadre di Pronto Intervento
	- Chiunque - attivare a voce il Coordinatore dell'Emergenza - fornire le proprie generalità - indicare il luogo ove si è manifestata l'emergenza e se vi è presenza di feriti o di persone colpite da malore	- fumo - fiamme	- ustioni termiche - intossicazione da fumi	- l'area del rilascio - i presenti nella zona interessata	- Ricevuta la segnalazione, convoca la Squadra Pronto Intervento (SPI) e fa effettuare un sopralluogo. - Accertata la situazione, provvede se necessario e opportuno a: - procedere all'evacuazione - iniziare lo spegnimento - soccorrere i feriti - allertare i soccorsi con chiamata di emergenza al NUE 112 riferendo con esattezza la situazione	- Provvedono alla prima ispezione. - Riferiscono al CE gli esiti del sopralluogo. - Se necessario iniziano l'intervento antincendio. - Isolano la zona chiudendo i portoni tagliafiamma se presenti, nel caso gli stessi non si sono già chiusi in automatico. - Chiudono la valvola generale di alimentazione del Gas. - Tolgono corrente alla zona interessata dall'emergenza. - Agiscono sul pulsante di sgancio della corrente elettrica, dopo aver provveduto all'apertura di cancelli e/o sbarre elettriche. - Soccorrono gli eventuali feriti. - In caso di evacuazione si dedicano al recupero delle eventuali persone portatrici di handicap e verificano che tutti i presenti abbiano raggiunto il luogo ritrovo. - All'arrivo dei soccorsi esterni (V.V.F e Ambulanza) si pongono a loro disposizione.

EVENTI NATURALI (TERREMOTO, TROMBE D'ARIA, SMOTTAMENTI, etc)	Segnalazione	Effetti rilevabili	Tipo di rischio	Estensione area di rischio e personale coinvolto	Compiti del Coordinatore dell'Emergenza (CE)	Compiti degli Addetti alle Squadre di Pronto Intervento
	- di norma, non vi è necessità di segnalazione - Chiunque - attivare a voce il Coordinatore dell'Emergenza - fornire le proprie generalità - indicare il luogo ove si è manifestata l'emergenza e se vi è presenza di feriti o di persone colpite da malore	- crolli - vetri rotti - danni strutturali - perdita di prodotti	- traumi meccanici - schiacciamento - persone disperse	- l'area coinvolta - i presenti nella zona interessata	- Ricevuta la segnalazione, convoca la Squadra Pronto Intervento (SPI) e fa effettuare un sopralluogo. - Accertata la situazione, provvede <u>se necessario</u> e opportuno a: - procedere all'evacuazione - iniziare lo spegnimento - soccorrere i feriti - allertare i soccorsi con chiamata di emergenza al NUE 112 riferendo con esattezza la situazione	- Provvedono alla prima ispezione. - Riferiscono al CE gli esiti del sopralluogo. <u>Se necessario iniziano l'intervento antincendio.</u> - Chiudono la valvola generale di alimentazione del Gas. - Tolgono la corrente elettrica allo stabile corrente elettrica, dopo aver provveduto all'apertura di cancelli e/o sbarre elettriche. - Isolano i tombini di fognatura e/o quelli stradali in caso di perdita di liquidi - Iniziano l'intervento antincendio sugli eventuali focolai - Soccorrono gli eventuali feriti. - In caso di evacuazione si dedicano al recupero delle eventuali persone portatrici di handicap e verificano che tutti i presenti abbiano raggiunto il luogo ritrovo. - All'arrivo dei soccorsi esterni (V.V.F e Ambulanza) si pongono a loro disposizione. - Provvedono alla ricerca di eventuali dispersi.

INFORTUNIO MALORE	Segnalazione	Effetti rilevabili	Tipo di rischio	Estensione area di rischio e personale coinvolto	Compiti del Coordinatore dell'Emergen- za (CE)	Compiti degli Addetti alle Squadre di Pronto Intervento
	- Chiunque accerti il verificarsi di un atto doloso deve informare il Coordinatore delle Emergenze - attivare a voce il Coordinatore dell'Emergenza - fornire le proprie generalità - indicare il luogo ove si è manifestata l'emergenza ed il numero delle persone coinvolte				- Ricevuta la segnalazione, convoca la Squadra Pronto Intervento (SPI) e fa effettuare un sopralluogo. - Accertata la situazione, provvede <u>se necessario</u> e opportuno a: - allertare i soccorsi con chiamata di emergenza al NUE 112 riferendo con esattezza la situazione - Provvede, se del caso, ad avvisare i familiari della persona infortunata o colpita da malore	- Provvedono alle operazioni di recupero e Primo Soccorso - Riferiscono al CE gli elementi essenziali per la chiamata corretta al NUE 112 - All'arrivo del soccorso esterno (Ambulanza), si pongono a disposizione - Accompagnano l'infortunato o la persona colpita da malore al Pronto Soccorso

ATTI DOLOSI o VANDALICI	Segnalazione	Effetti rilevabili	Tipo di rischio	Estensione area di rischio e personale coinvolto	Compiti del Coordinatore dell'Emergenza (CE)	Compiti degli Addetti alle Squadre di Pronto Intervento
	- Chiunque accerti il verificarsi di un atto doloso deve informare il Coordinatore delle Emergenze - attivare a voce il Coordinatore dell'Emergenza - fornire le proprie generalità - indicare il luogo ove si è verificato l'atto doloso				- allertare i soccorsi con chiamata di emergenza al NUE 112 riferendo con esattezza la situazione - Procedere a fare evacuare se necessario	- All'arrivo della Polizia o dei Carabinieri, si pongono a disposizione

22 – FIRME

Il presente **Piano di Emergenza ed Evacuazione**:

- ✎ è stato redatto ai sensi del D.M.10 marzo 1998;
- ✎ è stato elaborato tenuto conto dei contenuti del DPR n. 151 del 1 agosto 2011;
- ✎ è stato elaborato tenuto conto dei contenuti del D.Lgs. 81/08;
- ✎ è soggetto ad aggiornamento periodico ove si verificano significativi mutamenti che potrebbero averlo reso superato.

Olgiate Comasco,

Firma del rappresentante del soggetto organizzatore

NUMERI TELEFONICI DI EMERGENZA

NUMERO UNICO DI EMERGENZA EUROPEO

Il 112 è il numero unico di emergenza europeo (NUE). Da tutta l'Europa, componendo il 112 sia da numeri fissi che da cellulari, si viene messi in comunicazione con un servizio di emergenza, con operatori multilingue in grado di gestire direttamente la chiamata o quantomeno inoltrarla al servizio più appropriato.

112

FIGURE RESPONSABILI

Responsabile Evento	
Coordinatore dell'Emergenza	
Addetto con compiti di Allarme	
Polizia Locale	